



## Il Sindacato dei Poliziotti

Roma, 4 Marzo 2013

### Sommario:

#### Dalla Segreteria Nazionale

- **Soppressione posti di Polizia – Esito incontro**

- **Settore Polizia di Frontiera di Bardonecchia. Riconoscimento sede disagiata**

#### Flash dalle Segreterie

- L'Aquila: Problematich  
che 2
- Treviso: Attività anti-  
sindacale 3
- Reggio Calabria: Al-  
loggi RPC Rosarno 3
- Bologna: Il Reparto  
Mobile bersaglio della  
rabbia 3
- Roma: Fiat Bravo, il  
SIAP non accetta  
"tagli" sulla sicurezza 4

### Editoriale: Non c'è da stare allegri

Oggettivamente crediamo che nessuno avesse vaticinato un momento così difficile per il nostro Paese. Dalle urne è scaturito un solo terribile quanto sconsolante risultato: **ingovernabilità**. Il Paese non si è riuscito a darsi una maggioranza riconoscibile sia sotto il profilo politico che quello numerico e siamo finiti in un circo terrificante. La stampa estera parla dell'arrivo dei clown, solitamente nelle scalette degli spettacoli circensi, dopo il clown arriva il domatore, questa figura ovviamente non può piacerci. Siamo però preoccupati seriamente per il futuro della Polizia di Stato e dei suoi operatori; è

una congiuntura negativa, anche per la mancanza del Signor Capo della Polizia al quale auguriamo di cuore una rapida ripresa. Siamo preoccupanti per le già profetizzate **tensioni sociali** che si riverbereranno, ancora una volta, sui poliziotti impegnati a garantire l'ordine e la sicurezza pubblica, nonostante le mille difficoltà. Abbiamo tutti letto quanto detto dai servizi di sicurezza circa la probabile recrudescenza di fenomeni criminali e terroristici. La situazione del

Paese è veramente drammatica e il nostro pensiero va a quanti dovranno, ancora una volta, mettere in campo tutta la professionalità, l'impegno e lo zelo possibile affinché si possa parlare della nostra Italia come di un Paese civile.



### Dalla Segreteria Nazionale

- **Soppressione posti di Polizia – Esito incontro**

Si è svolto il giorno 28 febbraio u.s. un doppio incontro presso il Dipartimento, relativamente a due bozze di decreti concernenti la prima la soppressione del Distaccamento Polizia Stradale di Velletri e la seconda il Posto di Polizia Centro presso la Questura di Frosinone. Agli incontri hanno partecipato due distinte delegazioni della Segreteria Nazionale composte anche di delegati delle realtà interessate. Per quanto attiene la chiusura del Posto di Polizia "Centro" della Questura di Frosinone, il SIAP si è dichiarato sostanzialmente d'accordo, in piena sintonia con quanto espresso dai colleghi, per la chiusura. Completamente di-

versa invece la posizione, ribadita tra l'altro con estrema forza, per quel che riguarda il Distaccamento di Polizia Stradale di Velletri: lo stabile che attualmente ospita il predetto distaccamento si trova in condizioni precarie, a causa della totale assenza di interventi di ristrutturazione di questi ultimi anni; non si comprende, inoltre, la ragione del mancato trasferimento – circa 5 anni addietro – del distaccamento presso Lariano, ove il Comune aveva posto a disposizione gratuitamente un proprio stabile, in ottime condizioni. Questo mancato interessamento ha fatto sì che l'Ufficio in argomento sia ora costretto a trasferirsi presso lo stabile del Commissariato, in una situazio-

ne logistica sfavorevole e inidonea per le proprie esigenze. Abbiamo pertanto ribadito la necessità di individuare un edificio idoneo alle esigenze del Distaccamento e, ove fosse inderogabile il trasferimento, che al personale sia riconosciuto il trattamento per trasferimento d'autorità.

- **Settore Polizia di Frontiera di Bardonecchia. Riconoscimento sede disagiata**

Il Settore Polizia di Frontiera di Bardonecchia è stato escluso dall'elenco delle sedi disagiate con il decreto emanato dal Dipartimento della P.S. a marzo del 2006. Già allora il SIAP aveva intrapreso una azione di protesta e rivendicativa giunta



**“La  
razionalizzazione  
e  
regolamentazione  
seria delle sedi  
disagiate”**

anche, attraverso la segreteria nazionale, ai vertici dell'Amministrazione. Purtroppo tale azione, come quella portata avanti sempre dal SIAP a febbraio del 2010, non ha avuto gli esiti sperati. Ciò anche a causa delle innovazioni che dovevano produrre importanti novità ma che invece, di fatto, hanno causato la paralisi di un serio esame riguardo l'intero complesso delle sedi disagiate. La materia, infatti, deve essere esaminata globalmente da un apposito tavolo tecnico, in seno alla Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato, incaricata di definire i nuovi criteri per l'individuazione delle sedi disagiate da recepire nel decreto ministeriale che annualmente deve (o per meglio dire dovrebbe, visti i risultati) essere emanato ai sensi dell'art. 55 del D.P.R. nr. 335/82. La prima riunione del tavolo tecnico si è svolta il 20 aprile

del 2010 e l'ultima il 16 dicembre del 2010 senza addivenire, per una serie di motivi, a nessun risultato concreto. Innanzitutto si è dovuto respingere il tentativo dell'Amministrazione di sanare le inadempienze per gli anni 2009 e 2010, attraverso la riproposizione dello stesso decreto adottato per il 2008, perché ciò avrebbe costituito un avvallo formale ad una procedura divenuta mero adempimento burocratico e che non affronta il vero tema: la razionalizzazione e regolamentazione seria delle sedi disagiate. Tutto si è arenato quindi, di fronte alla ferma posizione sindacale che, per affrontare in modo serio e coerente la questione, pretende dall'Amministrazione la conferma della volontà manifestata nel voler ricercare nuovi parametri e, in caso positivo, la formulazione di una proposta articolata sulla quale il tavolo tecnico deve lavorare per trovare una solu-

zione condivisa che valga per il futuro. In questo ambito si inserisce l'attività del SIAP Torino che non intende assolutamente abbandonare la strada intrapresa già 6 anni or sono e, anzi, vuole rilanciare una azione seria e tangibile finalizzata alla rivendicazione di Bardonecchia quale sede disagiata. Non ci limiteremo a semplici richieste ma, come è nostra consuetudine, formuleremo proposte anche innovative che, in questo ambito, possono servire al bene comune di tutti i poliziotti quali, ad esempio, l'elencazione formale di sedi di fatto disagiate, anche se non inserite nell'apposito decreto, in cui il cui personale che vi presta servizio possa fruire dei benefici previsti per le sedi disagiate: buono pasto gratuito e presentazione della domanda di trasferimento dopo due anni anziché i quattro di permanenza in sede.

## Flash dalle Segreterie Provinciali

- **L'Aquila – Problematiche.**

La Segreteria Provinciale dell'Aquila ha scritto una articolata nota al Questore per sottolineare “... alcuni aspetti di “disagio” che l'Ufficio Volanti presenta ... Vorremmo indicarle dei punti sui quali intervenire ed entrando nel particolare prendere in considerazione l'ufficio destinato alle attività connesse alla specifica attività del personale che garantisce il servizio di controllo del territorio continuamente nell'arco delle 24 ore: a) Appare indecoroso per la pulizia dei locali che è sporadica ed insufficiente; b) Cavi e fili elettrici che attraversano il pavimento in modo

assolutamente non conforme così come anche nel corpo di guardia della Questura; c) La fotocopiatrice è posizionata all'interno del suddetto Ufficio ed è parere del SIAP che quando vi è in gioco la salute delle persone, sia doveroso l'utilizzo di ogni possibile forma di tutela e di prevenzione; d) Mancanza di adeguate sedie, computers e di quel minimo di cancelleria. Inoltre, spesso ci è stato segnalato che gli equipaggi in servizio di “Volante” di controllo del territorio vengono inviati durante il turno di servizio a lavare il veicolo di servizio presso strutture private con attese di oltre 30 minuti distogliendole dal compito isti-

tuzionale a cui sono tenuti. Viene richiesto agli equipaggi di “Volante” comandati sul controllo del territorio di tener illuminato sempre il lampeggiante a luce fissa blu del veicolo durante le ore notturne. Questa O.S. si chiede se davvero è necessario averlo in funzione a fronte dei numerosi furti che avvengono nelle ore notturne in città e periferia. Deterrente o bersaglio? Valutare l'opportunità di fornire come equipaggiamento delle Volanti il necessario materiale per rilievi di incidenti stradali con kit di alta visibilità per la sicurezza indispensabile agli operatori della Polizia di Stato. Inutile farle notare che tutti questi aspetti oltre ad essere di notevole importan-



za, vanno affrontati con urgenza e determinazione sempre consapevoli dei disagi che la Questura dell'Aquila, ancora parzialmente inagibile, affronta con un cantiere di ricostruzione al suo interno con alcuni Uffici tuttora delocalizzati in altre strutture, punto questo dove il SIAP insiste nel riconoscimento della "sede disagiata" per tutto l'anno 2013.

• **Treviso – Attività Antisindacale**

La Segreteria Nazionale è intervenuta, in maniera decisa, presso i competenti uffici del Dipartimento relativamente all'attività sindacale posta in essere presso la Questura di Treviso; nel condividere le preoccupazioni espresse dalla Segreteria provinciale, si reputa indifferibile un autorevole intervento da parte del superiore Dicastero. In un'ottica di confronto costruttivo basato sul riconoscimento delle precipe funzioni di rappresentanza del Sindacato, il SIAP ritiene che solo attraverso il dialogo sia possibile ristabilire i necessari equilibri funzionali ad un sereno svolgimento del lavoro presso gli uffici indicati dalla Segreteria trevigiana. Siamo certi che si vorranno adottare idonee misure.

• **Foggia - Personale in Quiescenza**

La Segreteria Provinciale di Foggia ha inoltrato una nota ai competenti uffici affinché siano velocizzate al massimo le procedure burocratico-amministrative per accorciare al minimo i tempi intercorrenti tra l'ultima busta paga e l'accredi-

to della pensione per i colleghi che vanno in quiescenza; per tutti coloro che sono monoreddito, visto anche il particolare momento economico, è un lusso che non ci si può permettere l'attendere a lungo l'adempersi dell'iter amministrativo per ricevere la pensione.

• **Reggio Calabria - Alloggi Reparto Prevenzione Crimine Rosarno**

La Segreteria Regionale SIAP Calabria ha effettuato, presso la Scuola Allievi Agenti della Polizia di Stato di Vibo Valentia, un sopralluogo nei locali che si prevedono essere destinati ad uffici ed alloggi del personale in servizio presso il Reparto Prevenzione Crimine di Rosarno. Nella circostanza, si visitava l'intera ala destra del vecchio edificio antistante il piazzale della Scuola, sia il pian terreno, ove sono previsti gli uffici ed alcuni degli alloggi riservati al personale del "trasferendo" R.P.C., che il primo piano, interamente destinato ad alloggi. Da una rapida e sommaria ricognizione dei luoghi, si riscontravano, in tutte le stanze del piano terra, estese macchie d'umidità e cospicue presenze di muffe, mentre in quelle del primo piano erano visibili crepe significative lungo le pareti ed il soffitto, con il distacco di alcuni calcinacci in qualche stanza. Alla luce di tali fatti, anche per verificare la possibilità che ad essere destinato alle necessità del R.P.C. sia l'intero primo piano, il SIAP ha chiesto al Direttore della

Scuola ed al Dirigente del Reparto Prevenzione Crimine, nel più breve tempo possibile, un confronto congiunto sulla questione.

• **Bologna – Il Reparto Mobile bersaglio della rabbia**

Il SIAP bolognese ha espresso il proprio rammarico per i fatti accaduti il 15 febbraio u.s. in cui, ancora una volta, i poliziotti sono stati il bersaglio della rabbia scatenatasi in un corteo. "Questa O.S., da molti anni impegnata nella rappresentanza e nella tutela di tutti i poliziotti, del loro lavoro e delle inevitabili conseguenze ad esso collegate, ancora una volta, rivolge ai vertici della Polizia, della Politica ed alle Autorità competenti un grido invocante aiuto e soprattutto un intervento repentino al fine di evitare il ripetersi di fatti simili a quelli accaduti venerdì 15 Febbraio, u.s.. Non è più pensabile o possibile che si consenta ai manifestanti di ogni genere e specie e di qualunque età, di protestare in maniera violenta a danno di cose e soprattutto a danno di operatori di Polizia impiegati nelle delicatissime situazioni di Ordine Pubblico che si presentano ogni giorno in tutte le città italiane. Noi poliziotti, specialmente quelli appartenenti ai Reparti Mobili, siamo stanchi di essere oggetto di lancio di bombe carta, uova, petardi, ecc. ecc. e di essere vantati successivamente per la professionalità nel non aver agito e reagito come in ogni Paese civile del mondo. Questa non è civiltà. Il disagio sociale espresso dai manife-



*Non è più pensabile o possibile che si consenta ai manifestanti di ogni genere e specie e di qualunque età, di protestare in maniera violenta a danno di cose e soprattutto a danno di operatori di Polizia impiegati nelle delicatissime situazioni di Ordine Pubblico che si presentano ogni giorno in tutte le città italiane.*





**SIAPInform@**

**N. 04 del 4 Marzo**

**Direttore Responsabile**

Giuseppe Tiani

**Redazione**

Enzo Delle Cave  
Luigi Lombardo  
Massimo Martelli  
Marco Oliva  
Francesco Tiani  
Fabrizio Iannucci

**Responsabile  
di redazione**

Loredana Leopizzi

Sede: Via delle Fornaci, 35  
00165 ROMA

info@siap-polizia.it  
0639387753/4/5

Autorizzazione Tribunale di  
Roma  
n. 277 del 20 luglio 2005

stanti trova in noi poliziotti il primo contatto con lo Stato ed il primo ostacolo da abbattere nella speranza di essere ascoltati e di far cambiare le cose, ma invece, non accade altro che provocare lesioni al personale impiegato di servizio e danni a beni esposti alla pubblica fede. I fatti di Bologna ne sono l'esempio che ancora tante volte si ripeterà fino a quando non accadrà qualcosa di molto spiacevole e per cui si dovrà dire che con un impiego più razionale degli uomini e dei mezzi a disposizione, si sarebbe potuto evitare. Quanto ancora dobbiamo attendere? Quale ulteriore sacrificio ci chiedono di fare i nostri superiori e la nostra classe politica? Cosa occorre cambiare gli uni, gli altri o tutti e due? E nel frattempo c'è qualcuno che, nel rispetto del diritto di manifestare ed allo stesso tempo di tutelare i poliziotti come lavoratori dia a noi tutti una risposta esauriente e definitiva?"

• **Roma - Fiat Bravo, il SIAP non accetta "tagli" sulla sicurezza degli operatori**

Una Fiat Bravo perde una ruota anteriore, tragedia sfiorata da una nostra volante. Nei giorni scorsi, abbiamo purtroppo appreso dell'ennesimo gravissi-

mo episodio capitato a due colleghi in servizio a bordo della "famigerata", oramai è il caso di definirla così, Fiat Bravo. I due malcapitati hanno letteralmente assistito allo staccarsi della ruota anteriore sinistra mentre la volante era in movimento, per fortuna, a bassa velocità. Solo per una serie di fortunate circostanze non si è probabilmente consumata quella che poteva essere una tragedia, visto che l'autovettura di servizio è divenuta chiaramente incontrollabile e pertanto potenzialmente pericolosa sia per gli operatori che la utilizzavano che per gli utenti della strada. E' il caso di domandarsi, dunque, se i tagli che si sono abbattuti sulla sicurezza in nome della tanto necessaria "Spending Review" siano effettivamente dei risparmi oculati oppure no, alla luce dei rischi concreti che gli operatori di polizia si assumono nell'effettuare servizio con tali vetture, nonché degli stessi rischi che i cittadini corrono nel poter essere investiti da auto che possono trasformarsi, in quanto improvvisamente non controllabili, in vere e proprie mine vaganti. Ancora una volta a fare le spese di intollerabili continui tagli, siamo noi in prima linea, noi che ogni giorno ci adattiamo a situazioni sempre

nuove e difficili per offrire Sicurezza alla comunità. Purtroppo la disattenzione che ultimamente è riservata alla Polizia di Stato a Roma è veramente sconcertante: solo due mesi fa tiravamo un sospiro di sollievo per il riassortimento del nostro parco auto, ridotto veramente in condizioni critiche, fatto di ormai vecchie ed usurate 159 che si guastavano di frequente per l'ininterrotto utilizzo a cui erano sottoposte e di cui ci siamo lamentati per oltre un anno ed oggi, purtroppo, siamo passati dalla padella alla brace con auto che si rivelano quanto mai insicure per chi le utilizza e per gli utenti della strada: è veramente il caso di dire che "Era meglio quando si stava peggio!" Ai colleghi a cui è capitata la vergognosa e gravissima vicenda va tutta la nostra solidarietà e si auspica che oltre al danno per il rischio corso non vi sia anche la classica beffa del "conto" che puntualmente la Corte dei Conti presenta in queste occasioni.

Già nei giorni scorsi il Signor Dirigente ha disposto che tutte le Fiat Bravo debbano restare ferme fino a quando non saranno sottoposte a controlli specifici tesi a verificare che episodi come quello in questione non si verifichino più.